

## REPLICA DI Giuseppe Cosenza pubblicata su "Il QUOTIDIANO" del 23 ottobre 2006



**Pollino: non è come sembra, ma anche peggio: basta con gli "onorevoli"**

Il presidente del Parco Francesco Fino nell'intervista del 27 settembre scorso rilasciata a "il Quotidiano" ha fatto alcune affermazioni sintomatiche della sua inadeguatezza a gestire un'Area Protetta: la prova che si tratta della persona sbagliata messa al posto sbagliato.

L'unica frase condivisibile è "non è tutto come appare": infatti è anche peggio! Evidentemente chiuso nei suoi impegni ad avvalorare progetti e finanziamenti che giovano solo alla personalità del suo entourage politico-clientelare non si accorge del degrado ambientale e funzionale di cui è diventato esempio internazionale

il NOSTRO Parco: IL Pollino viene preso ad esempio ormai di come NON deve essere un Parco.

Mi sembra allucinante la risposta che i centri visite siano chiusi perché è finito il progetto degli LSU. Tutti gli altri parchi del mondo non hanno a disposizione LSU da sfruttare e parcheggiare è nonostante questo hanno Centri visita e punti informativi funzionanti ed efficienti. L'anno scorso i Centri visite hanno funzionato provvisoriamente bene per solo due mesi, grazie alle guide del parco, con il capitolo di spese per l'associazionismo. Sarebbe sufficiente inserire una voce in bilancio specifica per la gestione dei Centri Visite affidando di nuovo alle competenti guide, ovviamente, in quanto conoscitori del territorio.

Da quando dichiarato si evince di nuovo che i Centri Visite saranno affidati a chissà chi solo e semplicemente per soddisfare clientelismi, a danno della qualità del servizio.

Che le strutture non siano di competenza dell'Ente Parco, è una bugia grossa. Che siano di proprietà dei comuni è risaputo. Ma il parco si dovrebbe preoccupare di mettere in rete strutture che siano fondamentali alla fruizione del territorio e quindi promuoverne il loro recupero come punti di appoggio per gli escursionisti, per lo sci, centri visite per scolaresche, musei, ricoveri di emergenza e non come è stato fatto con il rifugio Fasanelli che è stato trasformato in un banale albergo con avvallo dell'Ente. L'Ente Parco è un Ente sovracomunale che dovrebbe dare indirizzo ai comuni e non lamentarsi della mancanza di iniziative dei sindaci.

Gli operatori lamentano mancanza di un Parco organizzato, perché questo è quanto loro raccolgono dalle lamentele dei turisti. Non è possibile che dopo dopo 13 anni il Parco non sia stato capace di realizzare una rete di sentieri segnati che permetta agli escursionisti di fruire del parco senza rischi. Emblematico il fatto che a Colle Impiso, il punto più visitato del parco manchi addirittura un cartello con scritto semplicemente "Colle Impiso".

Anche per la sentieristica sarebbe stato sufficiente dirottare fondi stanziati per consulenze (lo spot di Gattuso e ad altri personaggi dalla dubbia professionalità) e progetti di Educazione Ambientale inutili, che non hanno prodotto significativi arricchimenti culturali sul territorio. Questi fondi potevano essere destinati per realizzare itinerari segnati, magari coinvolgendo anche qui le guide. Attualmente un turista che potrebbe fermarsi anche una settimana se resiste più di 2 giorni è un miracolo. Ecco perché gli operatori si lamentano.

Gli atti vandalici ci sono ovunque, ma quale è stato l'impegno del Parco per arginarne gli effetti? Perché il parco non ha coinvolto guide, associazioni ambientaliste, LSU in un progetto di controllo del territorio? Evidentemente il Presidente non considera il territorio del Parco la ricchezza del parco stesso per cui la sua tutela non è la sua prima preoccupazione: gli effetti sono agli occhi di tutti: immondizia, pini loricati bruciati, incendi, abusivismo e autorizzazioni edilizie assurde e dannose per il patrimonio (centrale del Mercure, punto informativo al Santuario della Madonna delle Armi).

Il presidente del parco ha sempre sostenuto che in precedenza l'Ente aveva fatto troppo per l'ambiente e poco per l'uomo. Cosa ha fatto per evitare che andasse disperso il patrimonio umano delle 45 guide del Parco? Lo sa il presidente che sul Pollino la gente viene da tutto il mondo per vedere Pini Loricati, Orchidee, Lupi, Picchi Neri e Lontre? Sono questi gli elementi base per avviare il turismo nel Parco e non semplici elementi di dettaglio. E di questi si dovrebbe preoccupare.

**Più volte è stato sostenuto e chiesto da cittadini e associazioni culturali e ambientaliste che il parco ha bisogno di essere gestito da personalità competenti.**

**Se il Ministro dell'Ambiente ha nominato Dottor (e non Onorevole) Tozzi (geologo e giornalista scientifico) come presidente del parco dell'Arcipelago Toscano, il Pollino, il più bello e grande Parco d'Europa ha bisogno di personalità come Franco Tassi, Piero Angela, Philippe Daverio e non politici trombati.**

Giuseppe Cosenza  
Operatore Turistico